

- Leonardo GROSSO Membro in rapp.za dei Calciatori
- Giovanni SAPIA Membro in rapp.za dei Calciatori
- Franco FERRARI Membro in rapp.za degli Allenatori
- Claudio LINDA Membro in rapp.za dei Professionisti Spor.
- Felice GIMONDI Membro in rapp.za dei Professionisti Spor.

5) COLLEGIO SINDACALE

- Francesco PEZZELLA Presidente del Collegio in rapp.za della Corte dei Conti
- Lucio ALBERTI in rapp.za del Ministero del Lavoro
- Mario BASILI in rapp.za del Ministero del Tesoro
- Agostino SPERA in rapp.za dei lavoratori dello spett.
- Francesco ERNANI in rapp. dei datori di lavoro
- Euro BARTALUCCI in rapp.za degli allenatori di calcio
- Dario CANOVI in rapp.za dei calciatori
- Dino COSTA in rapp.za F.I.G.C.

* * * * *

- DIRETTORE GENERALE Mario PORFIRI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SEDUTA DEL 23 LUGLIO 1992

Oggetto: Bilancio Consuntivo 1991

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1991 approvato con delibera n. 6502 del 13.12.90 e le successive variazioni approvate con delibere n. 6656 del 27.3.1991, n. 6938 del 7.11.1991 e n. 6956 del 29.11.1991;
- tenuto conto dei risultati della gestione in termini sia di competenza e sia di cassa;
- ravvisata la necessita' di dare sanatoria alla eccedenza di impegno di cui alla presente delibera, verificatasi per fronteggiare oneri aventi natura essenzialmente obbligatoria;
- visti gli artt. 2 e 11 del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese per l'amministrazione e la contabilita' degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, approvata con D.P.R. 18.12.1979, n. 696;
- vista la relazione del Collegio Sindacale nella composizione integrata ai sensi dell'art. 8 della legge 14.6.1973, n. 366;
- su proposta del Direttore Generale;
- dopo ampia ed esauriente discussione, all'unanimita'

D E L I B E R A

Art. 1 - E' approvato il Conto Consuntivo per l'esercizio 1991 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i lavoratori dello Spettacolo ENPALS - nelle seguenti risultanze economiche e finanziarie complessive:

- disavanzo di gestione	4.238.633.234.=
- disavanzo di amministrazione	5.734.044.356.=
- avanzo di cassa	26.464.696.638.=

Art. 2 - Sono approvate nelle cifre che seguono le risultanze economico - patrimoniale delle seguenti gestioni:

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

<u>Conto Patrimoniale: Attivita'</u>	190.578.959.221.=
<u>Passivita'</u>	350.023.820.303.=

Disavanzo Patrimoniale	159.444.861.082.=
<u>Conto Economico:</u> Rendite	804.698.701.287.=
Spese	826.837.911.796.=
Disavanzo	22.139.210.509.=

FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI

<u>Conto Patrimoniale:</u> Attivita'	141.644.926.=
Passivita'	6.422.854.818.=
Disavanzo Patrimoniale	6.281.209.892.=
<u>Conto Economico:</u> Rendite	515.605.927.=
Spese	1.470.835.831.=
Disavanzo	955.229.904.=

FONDO PENSIONI GIOCATORI, ALLENATORI DI CALCIO E PROFESSIONISTI SPORTIVI

<u>Conto Patrimoniale:</u> Attivita'	107.496.533.282.=
Passivita'	16.891.121.722.=
Netto	90.605.411.560.=
<u>Conto Economico.</u> Rendite	24.308.440.112.=
Spese	13.014.161.660.=
Avanzo	11.294.278.452.=

Art. 3 - E' data sanatoria, in considerazione dei motivi che hanno determinato la sussistenza dell'eccedenza in premessa per il seguente Capitolo di spesa:

108000 "Imposte tasse e tributi vari"	431.984.030.=
---------------------------------------	---------------

La presente delibera dovra' essere pubblicata a cura del Direttore Generale dell'Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge 20.3.1975, n. 70.

RELAZIONE
DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL SIG. PRESIDENTE

Signori Consiglieri

il rendiconto dell'anno 1991 si presenta particolarmente interessante non solo perche' evidenzia la positiva evoluzione della situazione finanziaria, ma anche perche' e' l'ultimo di un lungo periodo di gestione commissariale dell'Ente, periodo, nel corso del quale, pur tra innumerevoli difficolta', e' stato possibile realizzare risultati importanti.

DATI DI GESTIONE

Sotto il primo aspetto, il risultato finanziario evidenzia uno squilibrio pari a 4,238 miliardi, per effetto degli 823,983 miliardi di uscite (+ 22,21% rispetto al 1990) a fronte degli 819,745 miliardi di entrate (+ 24,72% rispetto all'anno precedente). Ancora un segno negativo, quindi, purtroppo ricorrente nella storia recente e meno recente dei rendiconti dell'Ente, ma il giudizio sul risultato non puo' che essere positivo se si considera che esso ha comportato una diminuzione dello squilibrio del 75% rispetto ai 17

miliardi dell'anno precedente. Ed il risultato si valorizza ulteriormente se si tiene conto che nel 1991 l'Ente ha provveduto a dare integrale attuazione alla normativa relativa alle pensioni d'annata di cui alla legge 27 febbraio 91, n. 59.

Rinviando al documento allegato a questa relazione l'analisi dei dati disaggregati, si evidenziano soltanto le variazioni rispetto all'anno precedente delle entrate da 542,976 a 631,504 miliardi (+ 16,30%) e delle uscite da 529,123 a 705,999 miliardi (+ 19,23%) per contributi e prestazioni, nonché quelle delle entrate correnti da 103,887 a 145,325 con un aumento del 39,38% e delle uscite allo stesso titolo da 64,949 a 71,019 miliardi (+ 9,34%).

GESTIONE COMMISSARIALE

Una brevissima analisi va rivolta anche al secondo aspetto di cui si fa cenno all'inizio. Pur nella consapevolezza che la continuità connaturale alla vita amministrativa di un Ente prescinde dalla situazione istituzionale, non può essere evitato un bilancio dell'esperienza commissariale che va a chiudersi.

Limitando l'analisi al periodo 86/91, (vedere tabella) l'incremento del 118 per cento nelle entrate (da 376,288 a 819,745 miliardi) a fronte dell'aumento dell'87 per cento nelle uscite (da 440,475 a 823,983 miliardi), e la diminuzione del 93,62 per cento del deficit di esercizio rispetto al limite toccato nell'anno 1987 (- 66,518 miliardi), rappresentano altrettanti segnali significativi del trend di crescita che l'Ente, nonostante le numerose difficoltà, e' riuscito a realizzare, e che ha consentito di consegnare nelle mani degli Organi statutariamente preposti alla sua guida una situazione finanziaria incoraggiante.

Un breve cenno anche ai miglioramenti realizzati sul piano operativo, citando per tutti il continuo miglioramento dei tempi di definizione delle pratiche di pensione, arrivati nel dicembre dello scorso anno a meno di 6 mesi dagli oltre 24 che erano ancora nell'88.

<u>DESCRIZIONE</u>	1986	1987	1988	1989	1990	1991
<u>ENTRATE</u> (cifre espresse in milioni di lire)						
Contributi	344.969	389.762	467.531	525.779	542.976	631.504
Altre entrate correnti	27.593	32.947	159.774	98.677	103.887	145.325
Entrate in conto capitale e per assunz. di debiti	<u>3.706</u>	<u>4.087</u>	<u>7.009</u>	<u>4.270</u>	<u>10.366</u>	<u>42.916</u>
Totale entrate	376.288	426.796	634.314	628.726	657.229	819.745
	=====					
 <u>USCITE</u> (cifre espresse in milioni di lire)						
Prestazioni	377.131	416.459	474.251	522.724	592.123	705.999
Altre uscite correnti	57.003	70.182	81.852	92.810	64.949	71.019
Uscite in conto capitale e per estinz. di debiti	<u>6.341</u>	<u>6.673</u>	<u>7.688</u>	<u>6.538</u>	<u>17.157</u>	<u>46.965</u>
Totale uscite	440.475	493.314	563.771	623.072	674.229	823.983
	=====					
Risultato finanziario	-64.187	-66.518	70.543	5.654	-17.000	-4.238
	=====					

CONSIDERAZIONI

Il processo di crescita indiscutibile e' avvenuto e continua nonostante il quadro normativo di riferimento sia da tempo in attesa di definizione, presentando all'atto elementi che determinano incertezze e penalizzano la gestione.

Tali elementi riguardano aspetti strutturali come la riforma del sistema e del sotto sistema pensionistico, e la revisione sostanziale delle norme statutarie per adeguare la struttura rappresentativa e promuovere l'autonomia. Ma riguarda anche aspetti particolari, come il "contributo di solidarieta'" ex art.25 legge 28/2/86, n, 41 che grava ormai sui residui passivi per 161,644 miliardi.

PERSONALE

E' proseguita, nell'anno in esame, l'opera di reintegrazione degli organici, con l'immissione di n. 49 unita' (29 negli Uffici periferici e 20 al centro) contrastata da 20 esodi, 11 dei quali in periferia. Il dato complessivo, nonostante l'incremento dell'8 per cento registrato per effetto dei dati sopra riportati vede ancora la pianta organica sottodimensionata del 26 per cento rispetto a quella virtuale prevista

dall'ordinamento vigente. Lo scostamento tocca il 39,71 per cento se si limita l'esame ai soli Uffici Periferici.

PERIODO SUCCESSIVO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel primo semestre del 1992, si sono verificati fatti importanti che hanno confermato la decisa risalita dell'Ente sul piano dell'immagine e recupero di operativita', anche se non mancano elementi che, se non prontamente ed adeguatamente fronteggiati, possono nel breve o nel medio periodo vanificare di fatto tutti i progressi realizzati.

Nel farne cenno, non si distinguera' tra fase ancora commissariale e fase consiliare, in omaggio a quel principio di continuita' degli Organi di Amministrazione cui si e' fatto cenno sopra.

Tra i fatti positivi, vanno annoverati: l'aumento del massimale impositivo da L. 315.000.= a L. 1.000.000.=, in conseguenza del quale gli Uffici hanno calcolato un aumento di entrate dell'ordine di 70 miliardi; il riconoscimento a pensionati e pensionandi dell'Ente del c.d. "sfondamento del tetto pensionistico", che ha sanato una ingiusta ed ingiustificata

sperequazione; il completamento della procedura di appalto concorso per la realizzazione del nuovo sistema informativo, che, a regime, assicurerà alla struttura un deciso salto di qualità; l'avvio operativo di importanti iniziative - progetto EPA, servizio utenza - che sono destinate a migliorare il rapporto con assicurati e pensionati; l'inizio di una proficua collaborazione con il massimo Ente previdenziale sul piano della lotta all'evasione contributiva.

Ma gli effetti di questi eventi rischiano di essere attenuati se non cancellati dalle carenze di organico, soprattutto di quello dirigenziale, già ridotto a meno del 50 per cento della sua consistenza, con funzionari che ricoprono interinalmente una molteplicità di compiti, spesso in luoghi distanti tra loro centinaia di chilometri, con inevitabili riflessi, almeno sul lungo termine, sul piano della operatività.

INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Questa osservazione introduce l'aspetto propositivo di questa relazione, aspetto da considerare sempre importante in sede di Consuntivo

e che assume, nella fattispecie, un rilievo particolare per il momento di congiunzione tra due fasi istituzionali che il documento in discussione rappresenta.

Nella situazione sopra descritta e' indiscutibile che costituisca esigenza prioritaria provvedere a ricostituire l'organico dirigenziale ed a completare la pianta organica, indiscutibilmente asfittica, specie a livello periferico: e' chiaro che cio' dovra' essere fatto previa una analisi organizzativa che, soprattutto alla luce del nuovo sistema informativo, tenga conto delle esigenze effettive dell'Ente, e non si basi sulla logica, mai abbastanza censurata, di subordinare operativita' e produttivita' a incrementi di risorse umane e strumentali.

In prospettiva, si dovra' altresì operare per accrescere la "presenza" dell'Ente nelle sedi in cui vengono operate scelte di carattere normativo. Si deve, cioe', evitare che in avvenire si ripresentino gli inconvenienti, troppo spesso lamentati in passato, di scoprire solo a cose fatte che i provvedimenti assunti non riguardavano l'ENPALS, i cui assicurati, costretti a rincorrere

i benefici riconosciuti ai pensionati di altri fondi, non avevano altra soluzione che promuovere pronunce giurisprudenziali, nelle quali l'Ente, obbligato ad opporsi, finiva spesso per soccombere.

E tale "presenza" e' tanto piu' urgente in un momento in cui la riforma delle pensioni sembra destinata ad uscire dal limbo delle intenzioni: l'organo di amministrazione sara', pertanto, impegnato ad approfondire le tematiche specifiche da sottoporre all'attenzione degli organi competenti.

Altro aspetto da tenere in considerazione, non meno importante dei precedenti, riguarda l'individuazione e l'attivazione degli strumenti piu' idonei per incrementare il gettito contributivo. Ormai quasi raggiunto l'obiettivo di una tempestiva erogazione delle prestazioni istituzionali - i cui tempi, stante la specificita' del settore, difficilmente potranno scendere sotto il limite fisiologico dei 60/90 giorni - le maggiori attenzioni dovranno essere rivolte al versante delle entrate, promuovendo (pur non escludendo a priori manovre sul versante delle aliquote contributive) l'ampliamento della platea

degli assicurati, e, conseguentemente, della base impositiva ed intensificando la lotta all'evasione.

Mentre sul secondo versante qualcosa e' gia' stato fatto, (si ricordino gli interventi coordinati con l'INPS e forza pubblica nei confronti di settori specifici nonche' l'immissione dei ruoli ispettivi di circa 20 persone risultate idonee in un concorso all'uopo espletato) e sono state poste le basi per disporre della base informativa necessaria per individuare i settori a maggiore incidenza di evasione, maggiore attenzione andrebbe rivolta all'ipotesi di allargamento della base contributiva. E' indiscutibile che oggi i concetti di "spettacolo" e "sport" stanno subendo un processo evolutivo, per effetto del quale anche manifestazioni e figure, che prima sembravano appartenere ad altri mondi, finiscono con il rientrare in una accezione allargata di tali termini: valga, per tutte, la questione delle manifestazioni di moda.

In un contesto dinamico ed in continua evoluzione, l'Ente non dovra' mancare l'occasione - costituendo Commissioni di studio, promuovendo convegni, sollecitando discussioni, ecc. - di

partecipare alla individuazione delle nuove categorie professionali che possono, a buon diritto, rientrare nel novero di quelle assicurate. Ne' meno attenzione andra' rivolta al concetto di "professionismo sportivo", che - in un mondo dove si fa sempre piu' invadente la presenza di sponsor disposti ad investire somme rilevanti per garantirsi adeguate ricadute pubblicitarie - non puo' piu' essere limitato ai settori ai quali la tradizione lo ricollega.

Un cenno merita anche il patrimonio immobiliare dell'Ente, per la valorizzazione e la messa a norma del quale sono stati investiti in questi ultimi anni cifre rilevanti. Anche se tali spese non possono essere considerate improduttive, avendo comportato una riqualificazione degli immobili, e' innegabile che una gestione del patrimonio limitata ad operazioni sull'esistente presenta margini di redditivita' irrilevanti. Da ipotizzare, quindi, negli anni a venire - anche per il miglioramento della situazione complessiva - il ricorso ad operazioni di dismissione e acquisizione, nonche' di diversificazione degli investimenti, che possano migliorare la remunerativita' degli stessi.